

PONTEDELLOLIO - Era con la mamma in sala quando l'animale è scattato senza apparente motivo

Bambina azzannata al volto da un cane

Aggressione in casa, piccola di 15 mesi a Parma

PONTEDELLOLIO - Una bimba di quindici mesi è stata azzannata al volto dal cane di casa ed è stata trasportata d'urgenza all'ospedale. Dopo aver ricevuto le prime cure al pronto soccorso di Piacenza, è stata trasferita al Maggiore di Parma, dove ieri è stata sottoposta a un intervento chirurgico. Non è in pericolo di vita, ma ha riportato ferite a una guancia, a un sopracciglio e sul naso. Fortunatamente non sarebbe stato toccato l'occhio.

L'infortunio domestico è avvenuto a Pontedellolio intorno alle 14 di martedì. Sembra che la bimba stesse giocando in sala sul divano insieme alla mamma. Accanto a loro un meticcio maschio di due anni e mezzo di taglia medio grossa e di nome Thor. Improvvisamente, e senza u-



Intervenuta per i soccorsi un'ambulanza della Pubblica Valnure e un'automedica

na apparente spiegazione, il cane ha azzannato la bambina, ferendola in modo grave al volto. Sulle cause del comportamento aggressivo si possono fare soltanto ipotesi: for-

se l'animale ha percepito una situazione di pericoloso o forse la bambina l'ha involontariamente infastidito.

Lanciato l'allarme, sono accorsi due mezzi: l'automedi-

ca dell'Ausl e un'ambulanza della pubblica assistenza Valnure partita dalla sede di Pontedellolio. Medicata sul posto, la piccola è stata portata al pronto soccorso e in serata trasferita in un reparto specializzato per la chirurgia del volto a Parma.

Ieri mattina il dottor Claudio Zago, veterinario dell'azienda sanitaria, ha visitato il cane, che aveva un aspetto tranquillo e non presentava atteggiamenti che potessero rivelarsi pericolosi. «Il veterinario effettuò come prima cosa una valutazione sull'eventuale aggressività dell'animale - spiega il dottor Marco Delle-donne, responsabile dell'Area di Sanità Pubblica Veterinaria -. Viene inoltre mantenuto in osservazione per dieci giorni per verificare l'eventuale sviluppo di sintomi della rabbia. È la legge che lo impone, una legge, per la verità, ormai obsoleta perché in Italia non esiste questo rischio. Direi quindi che da questo punto di vista non dovrebbero esserci ragioni di preoccupazione».

Paolo Marino

Presto un elenco delle strade alluvionate

Coli, in consiglio via libera al distributore con punto vendita prodotti locali

COLI - Si è svolto in un clima di collaborazione il recente consiglio comunale di Coli che ha visto riunite maggioranza e minoranze per discutere attorno alcuni argomenti, votati tutti a unanimità. È stato deciso, dunque, sulla sdemanializzazione del reliquato stradale in località Quattrocchio; sull'adesione alla Centrale unica di committenza della Provincia di Piacenza, approvato con l'integrazione che sia la Comunità montana a occuparsene e non la Provincia. La proposta della realizzazione di un distributore di carburante, al quale annette un punto di ristorazione, lavaggio auto e vendita dei prodotti locali, è stata accolta

Durante la seduta di consiglio l'amministrazione comunale ha anche reso noto l'acquisto di un autocarro e di un escavatore per la manutenzione della viabilità



dal consiglio. È stato poi deliberata una richiesta alla Regione per interventi riguardanti la sponda destra del Trebbia, per

la strada comunale che collega Scabiazza e Pradella e per la realizzazione di nuovi loculi nel cimitero di Perino e Peli. È

stato richiesto, inoltre, di redigere un elenco delle strade alluvionate a ottobre dell'anno scorso e classificate come comunali, richiedendo, quindi, i fondi per il loro ripristino.

L'amministrazione comunale di Coli, inoltre, ha reso noto l'acquisto di un autocarro e un escavatore per la manutenzione della viabilità comunale e agricola affinché possa far fronte con i propri operai alle emergenze e alle necessità che si presentano a seguito del degrado subito a causa degli eventi stagionali. I fondi, di circa 40mila euro, sono stati richiesti alla Cassa dei depositi e prestiti.

Irina Turcanu

E' tra i 1.500 atleti militari provenienti da tutto il mondo: «Grande emozione, anche se per un infortunio sono "riserva". Questa è la mia vita»



Ai campionati di sci delle Truppe Alpine, Vanessa Gentilotti, 21enne di Gazzola, insieme ad altri 19 atleti alpini, rappresenta il Reparto Comando Taurinese di Torino, dove la giovane si è arruolata nel dicembre del 2013

anno al Reparto Comando e Supporti Tattici della Brigata Taurinese che ha sede a Torino, lungo via IV Novembre. Nello stesso reparto ci sono altre donne. Vanessa è una delle più giovani. «Mi trovo bene - racconta la giovane originaria di Gazzola - rifarei tutto senza esitazioni». Per prepararsi ai Campionati delle Truppe Alpine in corso in questi giorni lei e i suoi compagni (nella stessa squadra ci sono solo altre due ragazze) si sono dovuti allenare per mesi. «Dobbiamo stare obbligatoriamente tutti insieme» racconta la giovane. Le sue vacanze di Natale le ha trascorse a casa, a Gazzola, facendo la spola dal fisioterapista. «Non sono state vacanze entusiasmanti» scherza Vanessa per cui in questi giorni le penne nere di Agazzano stanno facendo il tifo. «Siamo orgogliosi - dice il vice capogruppo Emanuele Bocellari - di avere Vanessa tra i nostri iscritti. In questi giorni tifiamo per lei». Le gare che domani si chiuderanno, ed a cui sta assistendo anche Vanessa, contemplano diverse discipline come prove di tiro, soccorso di travolti di valanga, slalom gigante, movimento a cronometro. Vanessa pensa già al futuro. «Sto valutando cosa fare - dice - se partecipare ad un concorso interno. Vedremo quando sarò tornata». Di smettere la divisa e indossare gonna e scarpe con il tacco non se ne parla. «Questa è la mia vita», dice.

Mariangela Milani

Vanessa, penna nera ai campionati di sci

La 21enne di Gazzola, in forza alla Taurinese, alle gare internazionali sulle Dolomiti

GAZZOLA - C'è una giovane di Gazzola tra i 1.500 atleti militari provenienti da tutto il mondo impegnati in questi giorni nello svolgimento della 67ª edizione dei Campionati Sciistici delle Truppe Alpine (CaSTA) in Alta Val Pusteria, sulle Dolomiti. Vanessa Gentilotti, 21 anni, alla tranquilla vita domestica ha preferito il rigore di una divisa e di un cappello alpino, fa parte di una delle squadre in gara che rappresentano quindici nazioni del mondo, tra cui l'Italia. Lei, insieme ad altri 19 atleti alpini (16 ti-

tolari e 4 riserve), rappresenta il Reparto Comando Taurinese di Torino, dove la giovane si è arruolata nel dicembre del 2013. Per poter gareggiare a questi campionati Vanessa, che è iscritta al gruppo alpini di Agazzano di cui rappresenta la più giovane penna nera, ha iniziato gli allenamenti lo scorso mese di settembre. Un infortunio ad una gamba l'ha però costretta "in panchina". «Anche se sono solo riserva - dice la giovane - e anche se so che molto difficilmente potrò gareggiare essere qui è

bellissimo lo stesso. E' tutto molto emozionante». Oltre all'Italia ai Campionati delle Truppe Alpine, che si si sono aperti martedì scorso e che si chiuderanno domani, 6 febbraio, sono presenti 14 rappresentative straniere provenienti da corpi militari di Argentina, Bulgaria, Cile, Francia, Germania, Libano, Macedonia, Oman, Polonia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svizzera e Ungheria. «Le gare si svolgono tra Brunico, Dobbiaco e San Candido» racconta Vanessa che prima di arruolarsi si è diploma-

ta all'Itis di Piacenza e poi ha lavorato un anno presso Amazon. L'idea della vita militare era però la sua vera aspirazione, e così nel 2012 ha deciso di provare. «Ho partecipato ad un corso a Pisa che si chiamava "Vivi le forze armate", racconta Vanessa. Dopo quell'esperienza ha capito di non essersi sbagliata e che la vita militare era proprio quello che voleva fare. Ha quindi trascorso tre mesi ad Ascoli ed altri tre a Brunico, prima di arruolarsi nel dicembre del 2013 ed essere assegnata a maggio dello scorso

Addio a Mauro Segalini padre del "Farini tour"

Avrebbe compiuto 50 anni il 14 febbraio. Dieci giorni fa era stato investito nel Parmense

FARINI - Farini si ferma per piangere la scomparsa di Mauro Segalini, nato il 14 febbraio del 1965 a Unghia di Groppallo, morto martedì all'ospedale di Parma. Dieci giorni fa, nel Parmense, dove abitava, era stato investito mentre si stava recando a prendere il figlio Giovanni al campo di allenamento. Era entrato in coma da cui non si è più risvegliato. Segalini era l'attuale presidente del Farini Bike Team, una realtà ciclistica e che attualmente conta 40 tesserati, un gruppo di giovani e meno giovani appassionati delle due ruote e del territorio dell'Alta Valnure.

La data dei suoi funerali non è ancora stabilita in quando è stata prevista l'autopsia, ma si terranno senz'altro a Groppallo.

Sebbene visse nel Parmense da molti anni, manteneva i rapporti con il suo paese d'origine dove vive ancora il padre. Tornava spessissimo a Farini, in modo particolare per l'organizzazione del Farini Tour, una manifestazione ciclistica a tappe per cicloamatori che si svolge da dieci anni sulle colline di Valnure e del Parmense e che vede la partecipazione di circa 250 ciclisti da tutta Italia e dall'estero. «Mauro è stato uno di quelli che nel 1988 si erano "inventati" il giro cicloturistico di Farini che poi si è trasformato in Farini tour - ricorda Nicola Sartori, ex presidente del Farini Bike - Si è sempre impegnato attivamente nell'organizzazione e vi ha sempre preso parte prima come partecipante e poi come speaker ufficiale. Durante le tappe seguiva in auto lo svolgersi della gara e la commentava e intervistava i partecipanti all'arrivo». In tanti hanno perso un amico. «Ho perso un compa-

gno di strada - afferma Bruno Figoni, del consiglio direttivo del Farini bike - perché mi aspettava sempre per passare insieme la linea d'arrivo. Era una dimostrazione d'amicizia. Un episodio che abbiamo vissuto insieme è rimasto nella storia del Tour di Farini. In una edizione, sulla salita dell'Albareto, non ce la facevo più e ho fermato un cammion bestiame che ha caricato noi e le nostre biciclette. All'arrivo, la gente, che si aspettava di vedere scendere il bestiame, ha visto noi due.

Un aneddoto che ha ispirato la maglietta del Farini Tour con una mucca che trascina un ciclista».

RINVIATO IL CARNEVALE Anche il sindaco di Farini, Antonio Mazzocchi, ha espresso il suo cordoglio e ha deciso di rimandare ad altra data il Carnevale di Farini che si sarebbe dovuto svolgere domenica 8 febbraio. «Era benvenuto da tutti - ricorda Mazzocchi - E' una perdita molto grande. Spero che tutta la comunità stia vicino al padre che ne avrà bisogno. Anche il Comune farà quello che potrà».

Segalini lascia la compagna Concetta e il figlio Giovanni, 18 anni. «Mauro aveva sempre due "cose" con sé: il sigaro e il figlio Giovanni - ricorda Elena Cella, segretaria del Farini Bike - con cui partecipava sempre alle riunioni e alle cene del gruppo. A giugno avremmo dovuto andare, con il Farini Bike, a Nogent sur Marne, il paese parigino gemellato con l'Alta Valnure. Non riesco ad accettare la sua morte. Speravamo tutti che ce la facesse».

Segalini era appassionato anche di calcio, della Juve in particolare, ed allenava squadre di giovani a Parma.

Nadia Plucani

VIGOLZONE



Municipale accorsa dopo lo scontro

Bici contro furgone: 35enne ferito

VIGOLZONE - Un ciclista è stato scaraventato a terra da un autocarro nel centro abitato di Vigolzone. L'incidente si è verificato verso le 14 di ieri all'incrocio tra via Roma e piazza Serena.

Il ciclista finito sull'asfalto ha 35 anni ed è di Arena Po, comune Pavese poco distante da Stradella. L'impatto con l'autocarro di una ditta di Podenzano è stato piuttosto violento, ma fortunatamente le conseguenze per il ciclista non sono state gravi.

L'uomo non ha mai perso conoscenza ed è stato trasportato al pronto soccorso di Piacenza. I primi soccorsi sono stati offerti dagli agenti della polizia municipale Valnure-Valchero, che si sono poi occupati di ricostruire l'accaduto.